

LA PROPOSTA DEL COMPAGNO NENNI A MONTECITORIO

Basterebbe un giorno per approvare le leggi sul referendum e la Corte costituzionale!

(Continuazione dalla 1. pag.) magistratura, né il consiglio dell'economia e del lavoro, né le regioni. E non c'è neanche, continua l'oratore, la fondata speranza che quanto non è stato fatto in quattro anni e mezzo si faccia nei pochi mesi che ci separano dalle elezioni. V. è anzi motivo di credere che quando sarà approvata la legge elettorale, la Camera sarà scelta o che le stesse difficoltà a cui si urta la legge elettorale siano assunte a pretesto per un anticipato scioglimento. Ecco perché si può dire che questo è l'ultimo momento per ottenere l'approvazione almeno delle due fondamentali leggi di attuazione della Costituzione: la legge sulla Corte costituzionale e la legge sul referendum.

La Corte costituzionale è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

bellarsi. Un grande applauso delle sinistre accoglie la fine del discorso del compagno Nenni. Subito dopo, il compagno Togliatti si leva a parlare e presenta alla Camera la seguente eccezione di incostituzionalità contro la legge elettorale: «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche.

Il Presidente Leone annuncia che queste pregiudiziali di incostituzionalità saranno discusse dopo la conclusione del dibattito sulla proposta di sospensione avanzata dal compagno Nenni. Egli da pertanto la parola agli oratori che intendono pronunciarsi contro o a favore della proposta. In primo luogo, contro la proposta, il compagno Bettiol. Egli dichiara inaccettabile, nello spirito e nella sostanza, la proposta di Nenni in quanto la maggioranza si sarebbe costantemente ispirata al rispetto del fatto tutto il possibile per approvare le leggi costituzionali. Come mai, e cinque anni fa, il 18 aprile, neanche una delle leggi costituzionali sia stata approvata, Bettiol non spiega. Egli dimetteva anche di dare la benedizione alla proposta, ma si ferma a dire: «Nenni: approvare in

una sola seduta le leggi sul referendum e sulla Corte costituzionale, rinunciando a modificare il testo già approvato dal Senato. Il capo del gruppo di maggioranza si limita a obiettare a Nenni che l'Avanti! è eccezione di incostituzionalità avanzata contro la legge elettorale. «La Camera decide che il disegno di legge "nuove norme per la elezione della Camera dei deputati" non si abbia a discutere perché in contrasto con gli articoli 1, 3, 56, 48, 49 della Costituzione». Altre eccezioni di incostituzionalità vengono sollevate in altri ordini del giorno, dai compagni socialisti BASSO, DE MARTINO, FERRANDI, i quali si richiamano ad altri articoli della Costituzione, nonché allo Statuto regionale siciliano, allo Statuto speciale per la Sardegna e alle norme per la tutela delle minoranze etniche.

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

Il referendum è di basilare importanza per la nazione. E' vero che le corti costituzionali non possono impedire i colpi di Stato ed è altrettanto vero che le Costituzioni valgono per quello che è, ad un certo momento, il valore dei patti dei cittadini disposti a schierarsi a loro difesa. Tuttavia la Corte costituzionale è mezzo di niente. Sarebbe bene, ammonisce Nenni, che la maggioranza non si lasciasse travolgere dal gusto di sopraffare e di schiacciare la minoranza ostentando il costume litorio di non tener conto delle osservazioni dell'avversario. Di questo sopraffazione è piena la storia del nostro passato, anche recentissimo e gli echi mussoliniani si sono appena spenti a Montecitorio. La maggioranza sa benissimo che dubbi sulla costituzionalità della legge elettorale sono stati sollevati anche da seriissimi giuristi, di parte nostra: basti ricordare il grande statista scomparso di recente, V.E. Orlando, il senatore Jannaccone, l'on. Calamandrei, oppure i giornali della maggioranza quali in «Stampa», il «Giornale d'Italia» e la «Gazzetta del Popolo...».

OCCHIO SUL MONDO



Una fase dei rastrellamenti compiuti dai colonialisti inglesi nel Kenia. Donne, vecchi e bambini della tribù dei Kikuyu cacciati dalle loro case vengono condotti in campi di concentramento secondo i noti metodi nazisti.



Due aspetti della grave esplosione verificatasi giovedì mattina nella centrale termica dello SCI di Cornigliano che ha causato la morte di tre lavoratori. Nella foto a sinistra, si vedono le travi contorte dall'esplosione; a destra il fondo del tubo metallico del diametro di 2 metri che ha schiacciato gli operai. Ieri le tre vittime di questo ennesimo infortunio sul lavoro, sono state accompagnate alla estrema dimora da migliaia di lavoratori.



Franca Rame la bella attrice del cinema e della rivista ha fatto di nuovo parlare di sé in questi giorni per alterazione di documento personale di cui dovrà rispondere il 9 gennaio prossimo dinanzi al Pretore di Varese.



Ancora inondazioni nel Polesine. Questa non è difatti una vecchia foto di Rovigo o Cavarese, essa è stata scattata ieri a Resolina nel Basso Polesine sommersa dall'acqua che, in alcuni punti raggiunge i 2 metri.

IL BLOCCO DEI PASSAPORTI SUL TRENO DI TARVISIO

'E' scoppiata la guerra tra l'Italia e l'Austria?'

Come i viaggiatori hanno reagito all'assurdo provvedimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE. TARVISIO, 7. — Chi ha visto l'occupazione — come me — trovarsi in viaggio per l'Austria il giorno 5 dicembre ha potuto osservare quanto sia popolare il governo democristiano. Per un motivo di questa natura, si blocca il confine. Perché tanta paura dei poliziotti della pace? «Il più tranquillo di tutti — fra tutti irritazione — era un signore cecevolante che si recava a Praga. «Lei, signore, dove va?». «Vado a Praga». «Come? Lei va oltre la cortina di ferro?», chiede una signora strizzando gli occhi terrorizzata. «Sì, io vado oltre cortina e posso viaggiare liberamente, mi sembra invece che il confine sia ancora lì, dove è, dato che non avete nemmeno la libertà di recarvi in Austria con il regolare passaporto...». La più irritata, invece, era una signora austriaca sposata ad un italiano, commerciante in

texti, residente a Perugia, la quale si recava in Austria — con regolare passaporto italiano — a trovare la sua famiglia a Baden, presso Vienna. «Ma perché ho preso la nazionalità italiana? Così non mi è permesso di andare a trovare la mia famiglia!». Gli aspetti più paradossali del provvedimento del governo sono stati a Tarvisio, nell'Ufficio del Commissariato di P.S. L'ufficio di polizia è stato letteralmente invaso da una folla di viaggiatori infuriati che conservano tutti, in cuor loro, un filo di speranza di poter riuscire, giustificando i motivi, a passare il confine. In vece ogni speranza è caduta nel momento in cui, disaffatto dalla fatica, a quale, come un automa, rispondeva a tutti: «Cari signori, voi avete tutte le ragioni, ma io non ci posso far niente».

FEDERICO ROSSI

Marty e Tillon esclusi dal Comitato Centrale del PCF

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. Parigi, 7. — Il Comitato centrale del Partito comunista francese, riunitosi nelle giornate di venerdì, sabato e domenica, ha approvato oggi all'unanimità la seguente mozione: «Approvazione senza riserve del rapporto dell'Ufficio politico, in conformità con l'articolo 33 degli Statuti, decide: «1) di destituire André Marty da ogni funzione dirigente nel Partito, qualunque sia il posto di cui si tratta, e di conseguenza, di destituirlo dalle sue funzioni di membro dell'Ufficio politico e del Comitato centrale del Partito; «2) di considerare come una piattaforma ostile al Partito le lettere rivolte da André Marty all'Ufficio politico, in particolare quelle in data 2 novembre e 2 dicembre 1952, di cui condanna perciò la diffusione, già cominciata da André Marty; «3) di respingere la pubblicazione di tali scritti, i quali possono trovare posto solo nella stampa nemica; «4) di sottoporre il caso di André Marty all'esame della sua cellula, dato che la questione della sua appartenenza al Partito è posta dalle sue azioni, contrarie ai principi, alla politica, alla disciplina del Partito e dai suoi legami con elementi della polizia; «5) di destituire il compagno Charles Tillon da ogni funzione dirigente nel Partito, qualunque sia il posto di cui si tratta, e di conseguenza, di destituirlo dalle sue funzioni di membro del Comitato centrale del Partito, tenuto conto dei gravissimi errori che egli ha commesso e del suo rifiuto di fare una autocritica onesta e sincera del suo comportamento».

GIUSEPPE BOFFA

PIETRO INGRAMO direttore Piero Clementi vice direttore Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 10

IL BEATO BAGNO D'UN PAZZO

Completamente nudo nuota sotto la neve

MODENA 7. — I pochi tavoloni che restano della battuta di oggi per la strada costeggiante il canale di S. Faustino hanno assistito a un eccezionale spettacolo. Un uomo con un lenzuolino rosso sul braccio, rassegnato il ciglio del capite, ha cominciato a spogliarsi appoggiando in terra, ordinatamente, gli indumenti, (oppo di che, rimasto con le sole mutande incurante, dell'acqua gelida mista a nevischio assunta la posizione di un campione di nuoto, decisamente si tuffava.

Senza curarsi di quanti stupori fatti lo osservavano, egli, con poche vigorose bracciate, guadagnava l'altra riva, poi tuffatosi di nuovo, sembrava divertirsi a gonfiare il suo corpo, assumendo gli atteggiamenti più impensabili.